



sportpertutti

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

31 marzo 2015

ARGOMENTI:

- "Il Calcio Storie" fa tappa a Udine: con Uisp e Lega serie A per parlare di antirazzismo
- Schwazer-Donati, nasce la strana coppia. Lavoreranno insieme per il grande ritorno alla fine della squalifica
- Fatturazione elettronica nello sport? Le Federazioni non si adegueranno da subito: c'è bisogno di più tempo
- Mario Pescante rivela la possibilità per la Città del Vaticano di entrare nel Comitato Olimpico Internazionale.
- Salute e stili di vita: gli italiani popolo di longevi ma sedentari e sovrappeso
- Riforma terzo settore, i commercialisti la studiano, oggi a Milano il convegno per analizzare le ultime modifiche al testo.
- Opg pronti a chiudere, oggi ultimo giorno ma la chiusura sarà graduale.
- Discriminare in nome di Dio, approvate le leggi in Indiana e in Arkansas che permetterebbero di discriminare il prossimo.
- L'Uisp dal territorio: A Scandiano il Comune in collaborazione con il comitato provinciale Uisp una serata dedicata alla Responsabilità Civile e agli obblighi fiscali nell'attività sportiva. Tornano i raduni cicloturistici organizzati dalla Lega Ciclismo Uisp di Prato. La tappa di Cerreto, Empoli, ha chiuso Giocagin 2015.

A Udine arriva CalcioStorie

Barbara Castellini
Comunicati stampa
30 marzo 2015 18:05
62 visite

martedì 31 marzo 2015 - aggiornato alle ore 09:33

Prosegue il viaggio attraverso l'Italia de "Il CalcioStorie", progetto nazionale lanciato da **Lega Serie A** e **Uisp** per diffondere tra i giovani la cultura dell'integrazione e della tolleranza attraverso il calcio. Il prossimo incontro si terrà a **Udine** domani alle 11, al Liceo scientifico-sportivo **Copernico**, in via Planis 25, e vedrà protagonisti 200 studenti, un calciatore della **prima squadra** e un calciatore della **Primavera dell'Udinese**.

All'iniziativa, moderata da **Francesca Turchetti**, coordinatrice locale del progetto "Il CalcioStorie", parteciperanno anche: **Roberto Stecca**, ufficio marketing Lega Serie A, **Carlo Balestri**, responsabile Internazionale Uisp, **Antonio Di Ninno**, presidente Uisp Udine, **Raffaella Basana**, assessore allo sport del **Comune di Udine**, **Leonardo Lostuzzo**, **Roberta Di Ninno**, **Martina Corrado**, referenti locali del progetto, e la professoressa **Giovanna Croattini**, insegnante di educazione fisica e referente del progetto "Il CalcioStorie" del Liceo.

Uno spunto prezioso sarà offerto dall'intervento di **Matteo Marani**, direttore del **Guerin Sportivo** e autore del libro "Dallo Scudetto ad Auschwitz", che racconterà la storia di **Árpád Weisz**, allenatore ungherese di origini ebraiche, nato il 16 aprile del 1896, a più riprese all'**Inter** e guida del **Bologna** nei due campionati vinti tra il 1935 e il 1937. Weisz, dopo la promulgazione delle leggi razziali, sarà costretto a fuggire prima a Parigi e poi nei Paesi Bassi. Da lì, dopo l'occupazione nazista, sarà deportato ad **Auschwitz**, dove morirà con i familiari nel 1944. Gli studenti affronteranno il tema della discriminazione attraverso l'utilizzo di materiale multimediale, ricerche d'archivio, interviste e la narrazione di singoli episodi o intere esistenze di calciatori, allenatori, club che hanno affrontato diverse forme di discriminazione nella loro vita.

"Il CalcioStorie rientra tra le iniziative volute fortemente dalla Lega Serie A per combattere la piaga del razzismo e della discriminazione nella nostra società – ha dichiarato il Presidente della Lega Serie A, **Maurizio Beretta** -. La storia e la memoria sono le basi da cui ripartire, e in questo senso il calcio, da sempre eccezionale strumento di comunicazione e sensibilizzazione, ci aiuterà ad avvicinarci alle nuove generazioni, per veicolare tra i ragazzi valori importanti quali l'integrazione e la tolleranza".

"Il CalcioStorie – Storie di integrazione dal profondo del calcio", è promosso da Lega Serie A, **Unione Italiana Sport Per Tutti (Uisp)**, **Associazione Italiana Calciatori (Aic)**, **Sky**, **Telecom** e **Panini**, con il patrocinio del **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**, e coinvolgerà tutte le 15 città italiane sedi dei club della Serie A Tim. Per la realizzazione del progetto saranno utilizzati i fondi derivanti dalle sanzioni irrogate dal giudice sportivo durante il campionato di Serie A Tim.

(Legaseriea.it)

SCUOLA. CALCIASTORIE DOMANI A UDINE PER TOLLERANZA E INTEGRAZIONE **DIREs**

AL LICEO COPERNICO. BERETTA: MEMORIA È BASE DA CUI RIPARTIRE (DIRE-DIREGIOVANI) Roma, 30 mar. - Prosegue il viaggio attraverso l'Italia de 'Il CalcioStorie', progetto nazionale lanciato da Lega Serie A e Uisp per diffondere tra i giovani la cultura dell'integrazione e della tolleranza attraverso il calcio. Il prossimo incontro si terra' a Udine, domani alle 11, al liceo scientifico-sportivo, Copernico, in via Planis 25, e vedra' protagonisti 200 studenti, un calciatore della prima squadra e un calciatore della primavera dell'Udinese Calcio. All'iniziativa, moderata da Francesca Turchetti, coordinatrice locale del progetto 'Il CalcioStorie', parteciperanno anche: Roberto Stecca, Ufficio Marketing Lega Serie A, Carlo Balestri, Responsabile Internazionale Uisp, Antonio Di Ninno, Presidente Uisp Udine, Raffaella Basana, Assessore allo Sport, Educazione e Stili di Vita del Comune di Udine, Leonardo Lostuzzo, Roberta Di Ninno, Martina Corrado, referenti locali del progetto, e la professoressa Giovanna Croattini, insegnante di educazione fisica e referente del progetto 'Il CalcioStorie' del liceo. Uno spunto prezioso sara' offerto dall'intervento di Matteo Marani, direttore del Guerin Sportivo e autore del libro 'Dallo Scudetto ad Auschwitz', che raccontera' la storia di Árpád Weisz, allenatore ungherese di origini ebraiche, nato il 16 aprile del 1896, a piu' riprese all'Inter e guida del Bologna nei due campionati vinti tra il 1935 e il 1937. Weisz, dopo la promulgazione delle leggi razziali, sara' costretto a fuggire prima a Parigi e poi nei Paesi Bassi. Da li', dopo l'occupazione nazista, sara' deportato ad Auschwitz, dove morira' con i familiari nel 1944.(SEGUE) (Com/Uct/ Dire) 17:50 30-03-15 NNNN

(DIRE-DIREGIOVANI) Roma, 30 mar. - Gli studenti affronteranno il tema della discriminazione attraverso l'utilizzo di materiale multimediale, ricerche d'archivio, interviste e la narrazione di singoli episodi o intere esistenze di calciatori, allenatori, club che hanno affrontato diverse forme di discriminazione nella loro vita. "Il CalcioStorie rientra tra le iniziative volute fortemente dalla Lega Serie A per combattere la piaga del razzismo e della discriminazione nella nostra societa'- ha dichiarato il presidente della Lega Serie A, Maurizio Beretta- La storia e la memoria sono le basi da cui ripartire, e in questo senso il calcio, da sempre eccezionale strumento di comunicazione e sensibilizzazione, ci aiutera' ad avvicinarci alle nuove generazioni, per veicolare tra i ragazzi valori importanti quali l'integrazione e la tolleranza". 'Il CalcioStorie - Storie di integrazione dal profondo del calcio', e' promosso da Lega Serie A, Unione italiana sport per tutti (Uisp), Associazione italiana calciatori (Aic), Sky, Telecom e Panini, con il patrocinio del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, e coinvolgera' tutte le 15 citta' italiane sedi dei club della Serie A Tim. Per la realizzazione del progetto saranno utilizzati i fondi derivanti dalle sanzioni irrogate dal giudice sportivo durante il campionato di Serie A Tim. (Com/Uct/ Dire) 17:50 30-03-15 NNNN

Schwazer-Donati, domani

nasce la strana coppia

Il marciatore e il tecnico paladino dell'antidoping insieme nel progetto per il grande ritorno alla fine della squalifica

di **Leandro De Sanctis**
ROMA

La vetrina è trasparente, una boutique grandi firme dello sport pulito, un marchio di garanzia al di sopra di ogni sospetto. L'idea di Alex Schwazer per un rientro ambizioso una volta scontata la lunga squalifica doping, è diventata nel giro di qualche settimana un progetto serio e condiviso con chi da sempre combatte una complicata "guerra" contro la piaga sportiva e sociale del doping. Il giorno dell'ultimo processo al Tribunale Sportivo anti doping, dopo aver ottenuto una provvidenziale sospensiva di tre mesi per aver collaborato e visto fissare in data 29 aprile 2016 la fine della sua pena, Schwazer calò la sua carta a sorpresa: «Mi seguirà Alessandro Donati. E' la persona più credibile. Gli ho detto: tu sei convinto che non si vinca senza doping, io ora

voglio dimostrarti il contrario. Mettiti in gioco pure tu, accetta di allenarmi».

Medaglia d'oro all'Olimpiade di Pechino 2008, il marciatore Alex Schwazer fu squalificato per uso di sostanze dopanti alla vigilia della sua partecipazione all'Olimpiade di Londra 2012. Tre anni e mezzo di stop per Epo, poi i sei mesi (scontati a tre) per aver svicolato il controllo antidoping del 30 luglio 2012 (nella circostanza che poi ha determinato la squalifica dell'allora sua fidanzata, la pattinatrice Carolina Kostner). Da quel 12 febbraio qualcosa è cambiato, deve essere per forza cambiato se domani mattina Alex Schwazer presenterà il progetto del suo ritorno alla marcia, non appena si sarà conclusa la sua lunga squalifica. Lo farà insieme al maestro dello sport Alessandro Donati, sotto l'"ombrello" garante dell'Associazione Li-

bera presieduta da Don Ciotti (rappresentata domani da Enrico Fontana) e del professor Dario D'Ottavio che è uno dei massimi esperti del ramo ed è stato membro della commissione di vigilanza ministeriale della legge antidoping. Schwazer avrà al fianco la sua manager Giulia Mancini e l'avvocato Gerhard Brandstaetter.

Alla luce di quanto emerse a caldo, quando prese forma l'idea di comporre questa strana coppia, con l'ex dopato che si allea con il paladino dell'antidoping, in queste ultime settimane il tecnico e l'atleta devono aver trovato punti di convergenza significativi. Il maestro dello sport era stato chiaro: avrebbe accettato di seguire Alex, soltanto con un cambiamento di rotta dell'ex azzurro. Insomma, Alex Schwazer avrebbe dovuto vuotare il sacco, raccontare tutto ciò che era a sua conoscenza, scavando

ben oltre il già noto, per dare un contributo alla lotta di chi il doping lo combatte.

Insomma, se Donati ha accettato di essere il garante della nuova carriera atletica di Alex, significa che Schwazer si è sbottonato ed ha parlato, ha detto, ha chiarito. Perché il binomio nasce proprio su queste basi. Come ha detto lo stesso Alex: «Dopo tanti anni di marcia, sono capace di allenarmi...». Già, ma per far sì che il mondo creda al nuovo Schwazer e alle prestazioni che farà, serve una figura come Sandro Donati. E non è ancora il momento di chiedersi come lo accoglierà l'ambiente e cosa farà la Fidal dinanzi ad eventuali exploit cronometrici («Tutti hanno diritto a una seconda chance - ha detto il presidente Alfio Giomi - Anche Schwazer, non farà l'Olimpiade ma può pensare ai Mondiali 2017»).

© R: PRODUZIONE RISERVATA

90
ANNI

30
CORRIERE DELLO SPORT
STADIO

Sorpresa Donati Accetta di allenare Schwazer: per Rio?

● Il tecnico simbolo dell'antidoping ha detto sì
Super controlli e tentativo di qualificarsi ai Giochi

Valerio Piccioni

Pure la sua manager, Giulia Mancini, non ha paura di usare la metafora: «Abbiamo messo insieme il diavolo con l'acqua santa». Dove il «diavolo» è Alex Schwazer, l'olimpionico di Pechino caduto nella rete dell'antidoping prima di Londra e tuttora squalificato, e l'«acqua santa» Sandro Donati, il tecnico delle mille battaglie antidoping. Ieri, infatti, l'incontro impossibile è diventato realtà. Donati sarà supportato da un tecnico del settore della marcia. Nell'ambito di un «progetto innovativo», dice ancora la manager. Che non riguarda solo la collaborazione tecnica, ma anche le forme di controllo pri-

ma e dopo il ritorno alle gare. Il tutto con l'aiuto dell'associazione Libera di Don Ciotti. Della vicenda sono ora al corrente anche Fidal e Coni.

OLTRE IL «PASSAPORTO» In attesa della conferenza stampa, ha parlato Dario D'Ottavio, il chimico che ha una lunga esperienza antidoping, pure lui dentro il «progetto». «Che sia un nome altisonante è influente - scrive su facebook - Lo farei per chiunque accetti integralmente di sottoporsi alle esigenze scientifiche che consentano di accertare ad un livello di probabilità accettabile che non siano state messe in atto pratiche dopanti». Dunque, andare oltre l'attuale antidoping. «Purtroppo so bene come oggi si possano non solo eludere i controlli ma anche bypassare il "passaporto biologico", ovvero,

essere dopati anche con parametri biochimici normali».

NOVITA' A BOLZANO Ma come ha fatto Schwazer a convincere Donati? Di certo, il marciatore è tornato alla procura della Repubblica di Bolzano per presentare una memoria, giudicata una forma di collaborazione

«significativa». Mentre si attende ancora la richiesta «sportiva» per lo sconto di pena, che ancora deve arrivare alla procura antidoping del Coni. Spetta infatti all'organismo istruttorio analizzare la questione, sollecitare un parere di Wada e IAAF, e proporre eventualmente al Tribunale Nazionale Antido-

ping l'eventuale riduzione della squalifica. Che scade il 29 aprile del 2016.

PORTA NON SBARRATA E l'Olimpiade? La Fidal ha ufficializzato la sua filosofia. Punto 1: sceglieremo i marciatori entro il 30 ottobre 2015 (Schwazer sarebbe dunque fuori).

Punto secondo: andrà in Brasile solo chi è da primi 16, piazzamento che sui 50 km. può collocarsi sui 3h52'-3h53' (il minimo IAAF sarà sicuramente meno severo). Se ci si trovasse con solo due delle tre caselle occupate, la scadenza temporale diventerebbe quella fissata dalla IAAF, l'11 luglio 2016 (qui Schwazer rientrerebbe in gioco). Punto terzo: non varrà il singolo risultato ma il «percorso» più lineare della qualificazione (questo passaggio, invece, penalizza Schwazer). Marco De Luca è già «preselezionato» per Rio. Matteo Giupponi è virtualmente dentro dopo il 3h49'52" di dieci giorni fa, a Dudince. Alle loro spalle c'è Federico Tontodonati, campione italiano in 3h55'09", in gara a Murcia, il 17 maggio, in coppa Europa.

DOVE? Un problema per Schwazer sarà il «dove» allenarsi.

» Alex di nuovo dai magistrati: punta a ridurre lo stop e a far cambiare idea alla Fidal

narsi. La Wada fissa paletti molto severi per gli squalificati, vietando la frequentazione di impianti gestiti da società sportive federali o dal Coni fino a due mesi dal gong di fine squalifica. Un altro ostacolo sulla strada per Rio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fin e Fidal

Le Federazioni sportive: c'è bisogno di più tempo

La fatturazione elettronica? Non sarà fatta per lo sport. Almeno non subito. Quasi tutte le federazioni sportive infatti non si adegueranno immediatamente alla «rivoluzione digitale» e non saranno in grado di smaltire le fatture digitali.

Il motivo è semplice: «da tempo contestiamo il fatto di essere stati inclusi nell'elenco Istat degli enti pubblici — spiega Fabio Pagliara, segretario generale della Federazione italiana di Atletica leggera — tra l'altro, nell'ultimo milleproroghe si specificava che le federazioni sportive avrebbero dovuto adeguarsi da gennaio 2016. Adesso che c'è stato un nuovo cambiamento, facciamo fatica: a livello centrale saremo pronti entro maggio, i comitati locali, dovrebbero farlo entro giugno».

Una corsa contro il tempo che però ha anche strascichi giuridici. «Abbiamo avanzato ricorso alla Corte dei conti — afferma Antonello Panza, segretario generale della Federazione italiana nuoto — Non riusciamo a capire come è possibile classificarci come ente pubblico considerato che dei 50 milioni annui rappresentati dai nostri ricavi il Coni ne copre appena 10 milioni. Nel frattempo ci stiamo adeguando per farci trovare pronti alle innovazioni digitali ma non prima di avere le adeguate spiegazioni riguardo la nostra vera natura giuridica».

I. Tro.

© R. PRODUZIONE RISERVATA

La Fidal



Alfio Glomi è il presidente della Federazione italiana di Atletica leggera che insieme alle altre federazioni sportive italiane contesta la scelta di essere state inserite nell'elenco Istat degli enti pubblici soggetti a fatturazione elettronica. Le Federazioni sportive partiranno in ritardo con la digitalizzazione perché aspettano in tal senso anche una sentenza della Corte dei conti

Martedì
31 Marzo 2015



Cio. Pescante possibilista: «Vaticano osservatore al Comitato Olimpico»

Anche lo Stato della Città del Vaticano potrebbe entrare nel Comitato Olimpico Internazionale. Lo rivela Mario Pescante, già vicepresidente vicario del Cio e oggi ambasciatore presso l'Onu: «Non sarà un vero e proprio membro effettivo, ma potrebbe avere, se lo vorrà, un posto di Osservatore permanente a Losanna». A Radio Vaticana il

dirigente sportivo ha anche detto che «contatti tra Cio e Vaticano sono attivi grazie al Pontificio Consiglio della Cultura: nei giorni scorsi a Losanna hanno formalizzato un'intesa per l'organizzazione entro l'anno di un forum su "Fede e Sport"». Pescante si è, poi, impegnato a presentare all'Onu il progetto per una tregua olimpica in vista di Rio 2016.

Sanità. L'annuale rapporto coordinato dall'Università Cattolica di Roma rileva l'ulteriore aumento dell'aspettativa di vita e dei centenari. Ma crescono le malattie croniche. E gli italiani continuano ad allontanarsi dallo stile di vita salutare e dai controlli

Italiani sedentari e sovrappeso ma avanza l'esercito dei longevi

MANOLE BOCCI

Gli italiani vivono più a lungo ma l'invecchiamento della popolazione e la scarsa prevenzione rischiano di riempire il nostro Paese di malattie croniche. Da una parte il nostro tempo si allunga, dall'altra c'è il rischio di campare di più soffrendo di malattie importanti. Il rapporto Osservasalute dell'Osservatorio sulla salute nelle regioni italiane con sede all'università Cattolica di Roma, conferma le tendenze più preoccupanti degli ultimi anni in fatto di sanità. Il nostro è un Paese dove non si fa abbastanza attività fisica, si ingrassa, per certi tumori si fa poca prevenzione e si prendono troppi farmaci, in particolare antidepressivi.

Come ormai risaputo, in Italia si vive di più e nel giro di 10 anni, dal 2002 al 2012 la speranza di vita per gli uomini è passata da 77,2 a 79,6 anni e per le donne da 83 a 84,4 anni (e i centenari nel 2013 erano 16 mila contro i 5 mila di dieci anni prima). Anche la mortalità infantile è diminuita ma maggiormente al Nord rispetto al Sud. Vivere di più vuol dire anche vedere crescere l'incidenza di malattie croniche, come quelle respiratorie o cardiologiche, il diabete, i problemi muscolo scheletrici. Si stima che le persone che soffriranno di questi problemi nel 2024 saranno il 20% della popolazione contro l'attuale 15%. Sul fronte dei tumori, il grande problema di questi anni è l'aumento dell'incidenza di quello al polmone tra le donne (+17,7% tra il 2003 e il 2013). E questo gioco forza ha a che fare con il vizio del fumo. Per gli uomini vanno male i dati che riguardano il tumore al colon retto (+8,5%). «A fare le spese di questo peggioramento del qua-

Tumori, confermato trend in crescita, più marcato nelle regioni meridionali

dro epidemiologico - scrivono dall'Osservatorio - è soprattutto il Sud, dove gli aumenti sono più marcati. La proposta è quella di aumentare gli investimenti nel campo della prevenzione. Che questo tipo di attività funzioni lo dimostrano i dati del tumore alla cervice uterina, entrato ormai da tempo nelle attività di screening e sceso per incidenza del 33% in dieci anni.

Nel rapporto si prendono in considerazione anche gli stili di vita, in particolare legati all'alimentazione e all'attività fisica. Vengono considerati «pessimi» perché aumenta la sedentarietà e cresce il numero delle persone sovrappeso e obese, arrivate ad essere il 45,8% della popolazione. Riguardo ai farmaci, si segnala un aumento continuo del consumo degli antidepressivi.

Il documento è stato realizzato con il contributo di 195 esperti di sanità pubblica che lavorano nelle università e negli enti nazionali o locali che si occupano di sanità. Nel rapporto si danno anche giudizi di qualità sulle regioni. Il Piemonte è ad esempio è quella dove le donne muoiono meno per malattie cardiache ma di più per cause violente. La Lombardia ha dati ottimi per il diabete, ma non per la vaccinazione contro l'influenza. Il Veneto ha la quota più bassa di ricoveri ma i tempi di degenza maggiori. L'Emilia la migliore assistenza domiciliare ma i dati peggiori per il tumore al colon tra gli uomini. In Toscana i ricoveri sono più brevi ma ci sono troppi fumatori.

LE REGIONI: I RECORD

VALLE D'AOSTA
Migliore gestione delle fratture del collo del femore. Il tasso di suicidi è il più alto

PIEMONTE
Donne: La mortalità cardiaca più bassa, la più alta per cause violente

TRENTINO
I fumatori sono i più moderati. Scarso uso del web per comunicare con i pazienti

BOLZANO
Ci sono più sportivi. Maggiore incidenza di malattie cerebrovascolari

F. VENEZIA GIULIA
Ha meno parti cesari. Più casi di tumore del colon-retto tra gli uomini

VENETO
Minor numero di ricoveri nelle strutture sanitarie, ma con degenze più lunghe

LOMBARDIA
Ottima gestione del diabete. Minor copertura vaccinale antinfluenzale

EMILIA ROMAGNA
La migliore assistenza domiciliare. Maggiore mortalità per tumore del colon tra i maschi

MARCHE
Meno incidenti domestici. Record di ricoveri per Alzheimer e Parkinson

LIGURIA
Regione con il cuore più sano. Maggiore consumo di alcol tra le donne

UMBRIA
La migliore copertura vaccinale. Il più alto consumo di farmaci

ABRUZZO
Maggior avanzo della spesa sanitaria pro capite. Il più alto tasso di ricoveri evitabili in gastroenterologia

TOSCANA
Ricoveri tra i più brevi. Minor numero di non fumatori

MOLISE
Il tasso più alto di posti letto per day hospital. La degenza pre-chirurgica è la più lunga

PUGLIA
Maschi: meno casi di tumore del colon, più casi di malattie cardiache

LAZIO
Minor numero di giovani consumatori di alcol. Record di fumatori

CAMPANIA
Minor numero di suicidi. Presenza di malattie cardiache tra gli uomini più alta

CALABRIA
Regione con più non fumatori. Minor numero di posti letto nelle strutture sanitarie

SARDEGNA
Maggior numero di pediatri. Più alta mortalità per tumori tra i maschi

SICILIA
La mortalità più bassa per tumore del colon tra le donne. La mortalità infantile è la più elevata

Fonte: OSSERVATORIO OSSERVASALUTE 2014

IL FUTURO. Più prevenzione per evitare il default

WALTER RICCIARDI*

L'ORIZZONTE si profila l'arrivo di una tempesta perfetta nel settore della sanità, i cui risvolti in termini sociali, economici e politici potrebbero essere devastanti. Invecchiamento, aumento delle patologie, dei bisogni, della domanda e la contemporanea diminuzione delle risorse umane e finanziarie. Alcuni di questi fenomeni, che singolarmente potrebbero non destare for-

te preoccupazioni, se dovessero sommarsi ed interagire tra di loro provocherebbero effetti catastrofici. Ogni tempesta è sempre preceduta da segnali deboli, spesso impercettibili. È compito degli esperti riuscire a individuarli con anticipo e cercare di evitare danni irreparabili. In Europa, di più in Italia, la sostenibilità dei sistemi sanitari è a rischio per l'effetto combinato di invecchiamento della popolazione (37% degli europei avrà più di 60 anni entro il 2050 e Italia e Germania sono i Paesi più vecchi del mondo), e fenomeni sopra detti. I sistemi sanitari, pensati per le patologie acute, non possono far fronte a queste sfide se non attraverso una profonda trasformazione, possibile solo con una forte azione comune di cittadini, professionisti, manager, politici, industria. Passaggi fondamentali sono, ad esempio, dalle cure per le patologie acute a quelle per malattie croniche, dai-

le prestazioni fornite solo negli ospedali a cure integrate erogate attraverso tutti i livelli del sistema sanitario. Con l'European Steering Group on Sustainable Health Care abbiamo provato a dimostrare che la sostenibilità è possibile ed abbiamo raccolto evidenze in oltre 30 progetti pilota realizzati in 24 paesi. Nel Libro Bianco, che abbiamo presentato il 19 marzo a Bruxelles, abbiamo formulato 18 raccomandazioni rivolte alle istituzioni, sia europee che nazionali, e che riguardano 3 azioni principali: investire in prevenzione e intervento precoce, accrescere la consapevolezza e la responsabilità dei cittadini, riorganizzare l'erogazione dell'assistenza sanitaria. Non sarà un cammino né facile, né veloce, ma è assolutamente necessario cominciarlo subito.

*Prof. Igiene, Univ. Cattolica, Roma; Relatore White Paper europeo, membro della European Public Health Association

Autismo

Giovedì 2 Aprile la giornata mondiale dedicata all'autismo voluta dalle Nazioni Unite. Intanto il relativo disegno di legge nazionale prosegue il suo percorso legislativo

Ricerca

Fino al 24 aprile medici e ricercatori possono concorrere al Discovery Fast Track Challenge 2015. I selezionati avranno a disposizione le strutture di ricerca Gsk per sperimentare le cure che stanno studiando. Il bando su www.gsk.com/discoveryfasttrack

Leucemie

Avviato il Progetto Sostegno, campagna di informazione ALL (Associazione Italiana Leucemie) sostenuta da Takeda. Scopo, agevolare il dialogo tra medici e pazienti con iniziative e riunioni con i più importanti specialisti italiani per affrontare al meglio i percorsi terapeutici. Info: www.all.it

Amiotrofia

Con un contributo di almeno 10 euro, si comprano colombe e uova di cioccolato pregiati per sostenere l'Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica (Aisla). Info: www.aisla.it

Psoriasi

Al 7° convegno annuale dell'American Academy of Dermatology (AAD) a San Francisco, i risultati dello studio "Clear" sulla psoriasi. I dati dimostrano che secukinumab induce la risoluzione completa o quasi delle manifestazioni cutanee nei pazienti affetti da psoriasi.

Fatti trovare con la pubblicità di Google.

INTRA

Con un credito di €75.

Google

REDAZIONE

NOTIZIARIO Società Disabilità Salute Economia Famiglia Giustizia Immigrazione Non Profit

Cultura Diritto di Vita In Evidenza Multimedia Speciali Banche Dati Calendario Annunci

Network ...altri siti

NOI IN

Aids Alcolismo Anoressia - Bulimia Droghe Gioco d'azzardo Psichiatria

Giornalisti Blog

Indietro Condividi Mi piace Testo A A Stampa

Amelto debole

Aumentata la speranza di vita per gli italiani, ma pesano le cattive abitudini

Rapporto Osservasalute. È migliorato negli ultimi dieci anni lo stato di salute dei nostri connazionali, che risulta complessivamente buono. Ad incidere però è anche la crisi economica, sia sull'offerta dei servizi che sul benessere psicofisico delle persone. Il 45,8% è in sovrappeso o obeso

30 marzo 2015

ROMA - Come stanno gli italiani? Non c'è male. È migliorato negli ultimi dieci anni lo stato di salute dei nostri connazionali, che risulta complessivamente buono: è aumentata la speranza di vita per entrambi i generi (passata dal 2002 al 2012 per gli uomini da 77,2 a 79,6 anni, e per le donne da 83 a 84,4 anni) e diminuito il tasso di mortalità infantile (nel 2011 il tasso di mortalità infantile è stato di 3,1 morti per mille nati vivi, in diminuzione rispetto al 2006 in cui era di 3,4). Sono alcuni dei dati emersi dal 'Rapporto Osservasalute 2014', la consueta analisi condotta dall'Osservatorio nazionale sulla salute nelle regioni italiane, presentato oggi a Roma presso il Policlinico universitario 'Agostino Gemelli'.

Sedentarietà e altre cattive abitudini, secondo il Rapporto, "sono tuttavia dure a morire e restano i principali nemici degli italiani. Ad essi si aggiunge la precarietà economica che, divenuta ormai una condizione strutturale del Paese, incide sia sull'offerta dei servizi, sempre più sotto l'attacco della spending review, sia sul benessere psicofisico dell'individuo". L'invecchiamento inarrestabile del Paese e l'aumento dell'aspettativa di vita, quindi, "rendono sempre più urgente incentivare l'offerta di servizi di prevenzione e di politiche socio-sanitarie ad hoc, che riducano la probabilità dei cittadini di ammalarsi e fronteggino i bisogni sanitari di una popolazione sempre più anziana- conclude l'Osservatorio- con l'insorgenza sempre maggiore di più malattie croniche (comorbilità) nello stesso individuo".

Restano quelli di sempre i punti deboli della salute degli italiani. A persistere, soprattutto, è il problema legato al peso. Continua dunque il trend in crescita della percentuale di italiani in sovrappeso e obesi: il 45,8% dei soggetti di età uguale o maggiore ai 18 anni è in eccesso ponderale (era il 45,4% nel 2009, il 45,9 nel



Chiusura Opg. in Campania "internati nelle pre-Rems"



Il gioiello del Trentino e la tua porta sulle Dolomiti.

SCOPRI DI PIÙ



"Graphic News" racconta il mondo a fumetti

» tutte le photography

Calendario

In primo piano: I nostri figli sono opere d'arte - La famiglia degli

SU RS L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE

L'Umbria è regione con la migliore copertura per vaccini

Tumori, in 10 anni aumentata l'incidenza nelle donne

Le Marche, regione con più ricoveri di Alzheimer e Parkinson

La Sicilia è la regione con la mortalità infantile più elevata

La Sardegna è la regione con maggiore mortalità maschile per tumori

Nel Lazio i giovani bevono meno ma fumano di più

AREA ABBONATI

2010, il 45,8 nel 2011). Secondo il Rapporto concorrono a questa situazione "i pessimi stili di vita, che restano tali, e probabilmente anche condizioni di vita sempre piu' precarie e difficili nel quotidiano". Un altro dato interessante riguarda infine la sedentarieta', che aumenta in maniera significativa per entrambi i generi: "Dal 34,6% al 36,2% negli uomini- conclude il Rapporto- e dal 43,5% al 45,8% nelle donne".

Al sud muoiono piu' bimbi che al nord. In merito alla mortalita' infantile, nel nostro Paese, le differenze non sono da poco: un nato residente nel meridione, infatti, ha una probabilita' di morire nel primo anno di vita 1,3 volte superiore rispetto a uno residente al centro e 1,4 volte superiore rispetto a uno residente al nord. In linea generale, tuttavia, negli ultimi dieci anni si e' registrata in Italia una diminuzione del tasso di mortalita' infantile. "Nel 2011- spiega il Rapporto- il tasso e' stato di 3,1 morti per 1.000 nati vivi, dunque in diminuzione rispetto al 2006, in cui era di 3,4". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

TAG: OSSERVASALUTE 2014, SALUTE, CRISI

Indietro Condividi Mi piace 7 Stampa

I mesi neri sono opere d'arte. La famiglia degli autistici si confrontano
02/04/2015

« Marzo 2015 »						
L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

Lette in questo momento

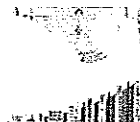
Crescono le discriminazioni sul lavoro: più colpiti i marocchini e i romeni



Expo è alle porte ma nulla è stato fatto per gestire l'aumento della prostituzione

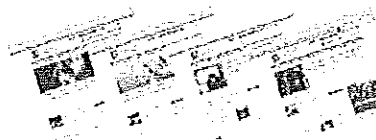


Ecomostri, "Terre perse" il fumetto sulla riconquista degli spazi



» Notiziario

ABBONATI A
RS L'AGENZIA
di REDATTORE SOCIALE



- Chi siamo
- Redazione
- Redattore sociale
- Servizi
- Agenzia giornalistica
- Pubblicità
- Formazione per giornalisti
- Come abbonarsi
- Guide
- Contatti
- Centro documentazione
- Credits

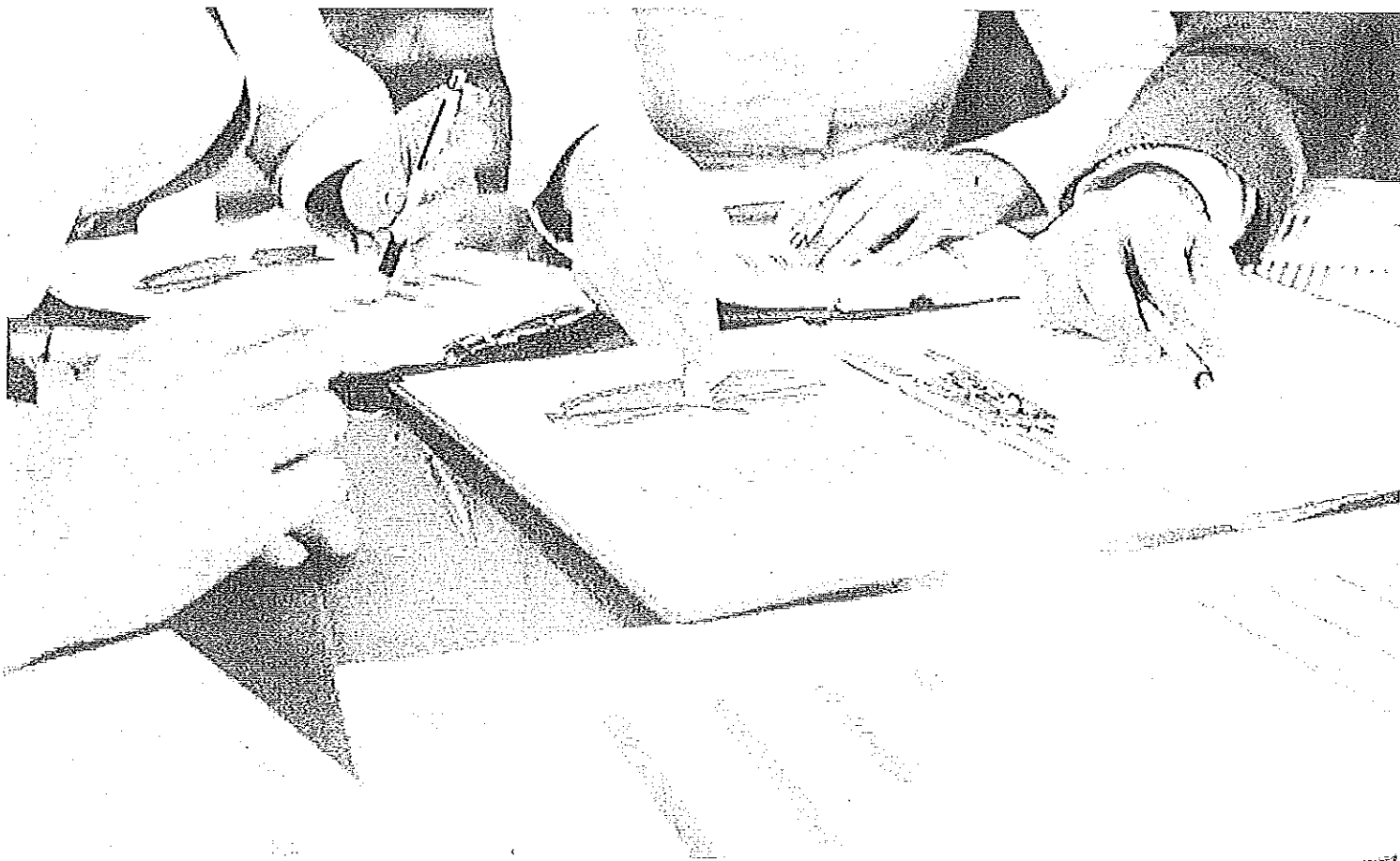
Editrice della testata: Redattore Sociale srl
Autorizzazione del Tribunale di Fermo: n. 1 del 2 gennaio 2001.
Sede legale: Via Valscusa, 47 63900 Fermo
CF, P.Iva, Iscriz. Reg. Impr. Fermo : 01666160443
R.E.A. Fermo 163613 Capitale Sociale: € 10.200,00 i.v.

Convegni

Riforma terzo settore, i commercialisti la studiano

di Gabriella Meroni 2 ore fa

Oggi a Milano un appuntamento organizzato dall'Ordine di Milano per analizzare le ultime modifiche al testo con un confronto tra professionisti e rappresentanti delle Istituzioni impegnati nel Terzo settore



L'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano dedica alla Riforma del Terzo settore, in discussione in questi giorni in Parlamento, il convegno che si apre oggi a Milano all'Auditorium San Fedele, in via Hoepli 3/b.

La Commissione Affari Sociali della Camera ha concluso infatti l'esame degli emendamenti al DDL delega, e il testo della Riforma dovrebbe approdare in Aula nel mese di aprile: si tratta quindi di un momento cruciale per il settore del non profit italiano, che secondo l'ultimo censimento ISTAT del 2011 si compone di 301.191 organizzazioni attive con 681.000 addetti.

Il Convegno - appuntamento conclusivo della 2^a edizione della "Primavera del Non Profit",

ciclo di incontri sulle eccellenze e opportunità del non profit – analizzerà le ultime modifiche al testo con un confronto tra professionisti e rappresentanti delle Istituzioni attivamente impegnati nel Terzo settore.

L'Ordine dei Commercialisti di Milano, tramite la Commissione pubblica utilità, sociale ed enti non profit, ha inviato lo scorso giugno alla Commissione Affari Sociali le proprie analisi e riflessioni. Tra le **proposte** figura un riesame della terminologia con cui si definiscono gli enti del terzo settore: infatti la definizione attuale di “enti non commerciali” deriva dalla normativa fiscale, mentre secondo i commercialisti **il centro propulsivo della riforma deve partire dalla normativa civilistica**. L'ente non lucrativo dovrebbe tornare ad essere identificato come una organizzazione privatistica che non distribuisce gli utili e ha scopo altruistico o mutualistico. Un altro contributo alla discussione riguarda la creazione di un sistema di forfettizzazione della tassazione e la riduzione al minimo degli adempimenti, soprattutto per le realtà minori, istituendo al contempo chiare regole di rendicontazione, controllo e revisione degli enti.

Il gioiello del Trentino e la tua porta sulle Dolomiti

Scopri di più



REDAZIONE
SOCIALE

- NOTIZIARIO
- Società
- Disabilità
- Salute
- Economia
- Famiglia
- Giustizia
- Immigrazione
- Non Profit
- Cultura
- Punti di Vista
- In Evidenza
- Multimedia
- Speciali
- Banche Dati
- Calendario
- Annunci

Giustizia

- NOTIZIARIO
- Giustizia
- Carcere
- Criminalità - Mafie
- Pedofilia
- Sicurezza
- Tratta - Prostituzione

◀ Indietro Condizionali Mi piace 134 Testo A A Stampa

Opg pronti a chiudere, ma gradualmente. "Sono persone, non pacchi"

Il 31 marzo è l'ultimo giorno per gli Ospedali psichiatrici giudiziari, ma la chiusura sarà graduale. Ceconi, StopOpg: "Ci vorranno alcuni giorni". E sulle regioni in ritardo: "Vanno commissariate, punto e basta"

30 marzo 2015

RS L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE

Opg, quello di Montelupo domani non chiuderà

Opg verso la chiusura. "Non creare allarmismi, non c'è rischio sicurezza"

Chiusura Opg, Comitato StopOpg: "Difficoltà non possono arrestare la riforma"

Chiusura Opg, primi trasferimenti al via in Emilia-Romagna

Addio agli Opg, a Reggio Emilia restano in 80. Il cappellano: "Andiamo avanti"

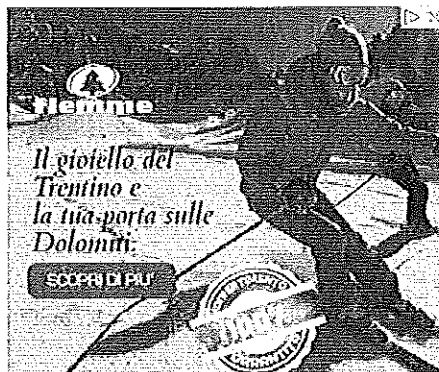
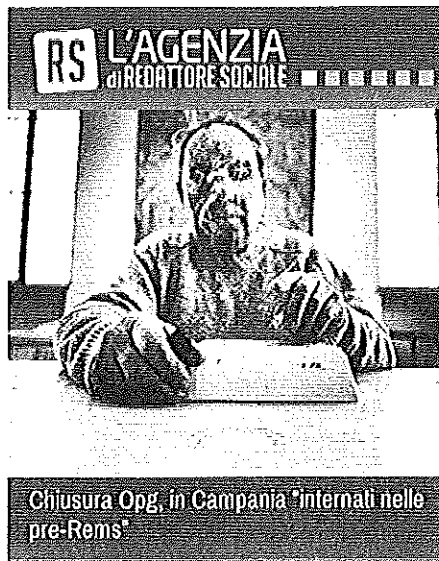
ARCA ABBONATI

ROMA – "Soddisfatti a metà". La data del 31 marzo 2015, ultimo giorno in Italia per gli Ospedali psichiatrici giudiziari, è "solo una tappa". Ora i nodi da sciogliere passano alle regioni e l'attenzione, oltre che sugli internati che lasceranno le strutture, si sposterà sui nuovi ingressi e sulle Rems, strutture che preoccupano non poco il mondo delle associazioni. È questo il bilancio tracciato da Stefano Ceconi, coordinatore della campagna StopOpg, a poche ore dalla data fissata per il superamento degli Opg dalla legge 81 del maggio 2014. "Siamo soddisfatti, ma non ci siamo ancora – spiega Ceconi - . Ci sono resistenze. Le regioni chiedevano un rinvio al 2017. Per questo, fin dalle prossime ore, occorre organizzare il commissariamento di quelle regioni in ritardo perché non ci siano persone bloccate perché le regioni non hanno voluto organizzare quello che dovevano fare in questi mesi".

Ad oggi sono circa 700 gli internati. Secondo la seconda relazione trimestrale al Parlamento sul programma di superamento degli Opg di febbraio, al 30 novembre 2014 gli Opg contavano 761 persone. Un dato che è

quasi la metà di quello del 2012 (quando se ne contavano circa 1.200), ma che sembra non tranquillizzare le regioni. Per Ceconi, però, occorre far chiarezza: ci sarà bisogno di una certa gradualità nella chiusura. "Ci vorranno alcuni giorni – spiega -, perché si tratta di persone e non di pacchi. Una parte di loro potrà già essere dimessa, perché ci sono le schede di dimissione pronte, altri saranno trasferiti spero temporaneamente in queste Rems, che sono pur sempre strutture di tipo detentivo. Rems vuol dire residenza per l'esecuzione della misura di sicurezza". Per Ceconi, però, quel che conta è che sia partito "un processo che non può essere fermato".

Commissariare le regioni non pronte. Uno degli ostacoli da affrontare, quello delle



Calendario

In primo piano:
I nostri figli sono anore d'arte - I e famiglia degli

regioni che non hanno ancora organizzato i servizi per accogliere i propri internati. "Ci sono regioni che non sono pronte - spiega Cecconi -. Non sono tante, ma vanno commissariate, punto e basta. Questo permette al Commissario di intervenire con decisione e organizzare gli spostamenti". Per Cecconi le regioni in serio ritardo sono il Piemonte, la Calabria, il Veneto. "Poi ci sono regioni che sbagliano - spiega il coordinatore di StopOpg -, come la Liguria che sceglie di mantenere i propri internati a Castiglione delle Stiviere, invece che accoglierli nel proprio territorio".

Gli Opg da chiudere sono sei: Castiglione delle Stiviere in Lombardia, l'Opg di Reggio Emilia, Montelupo Fiorentino in Toscana, quello di Aversa e l'Opg di Napoli in Campania e quello di Barcellona Pozzo di Gotto in Sicilia. Tra questi, però, ce n'è uno che non chiuderà del tutto, spiega Cecconi, ma verrà trasformato in Rems. "Castiglione non chiude e questo è grave - aggiunge - perché la regione Lombardia ha deciso che i propri internati, che sono 120, resteranno a Castiglione. Cambierà la targa, diventerà una Rems e invece di avere una struttura da 160 posti, ci saranno sei moduli da 20 posti ciascuno, con in più gli ospiti della Liguria e addirittura di altre regioni". Per Cecconi, questo dimostra che "i Rems sono degli Opg". Le altre strutture, invece, sono pronte a chiudere i cancelli. "I direttori hanno dichiarato che sono pronti a chiudere, basta che il Dap proceda ai trasferimenti. Il problema sono le regioni. Alcune regioni sono prontissime, come la regione Emilia Romagna, la Toscana o la Campania. Il problema sono quelle che non hanno ancora organizzato i servizi".

Il nodo dei nuovi ingressi. Non c'è solo la questione dei trasferimenti degli internati. Una delle questioni chiave su cui si giocherà il futuro della gestione delle Rems e dei servizi riguarda i nuovi ingressi. Secondo l'ultimo rapporto di Antigone, infatti, nonostante la lenta e costante diminuzione del numero di internati in generale, gli ingressi continuano ad aumentare. Secondo l'ultimo rapporto dell'associazione la media dei ricoveri è di 77 a trimestre, un paziente al giorno. "La vera sfida è applicare bene la legge sulla chiusura dei manicomi e la legge 81 approvata a fine maggio 2014 - spiega Cecconi -, la quale privilegia decisamente le misure alternative alla detenzione, piuttosto che l'internamento nelle Rems. Sarebbe una iattura se al posto degli Opg restassero aperte centinaia di posti Rems. Non è questa la strada indicata né dalla legge sugli Opg, né dalla stessa riforma Basaglia". Per Cecconi, però, serve "una regia nazionale forte, perché il tema ora è costruire i servizi sul territorio che non sono soltanto per gli internati, ma per tutti i cittadini". (ga)

© Copyright Redattore Sociale

TAG: STOPOPG, ANTIGONE, CARCERE, OPG

Ti potrebbe interessare anche...



Ospedali psichiatrici giudiziari Speciali



Addio agli Opg, "la maggior parte delle regioni è pronta al cambiamento" Notizario

I ricoveri nei centri operativi per i disturbi psichiatrici si confrontano

02/04/2015

« Marzo 2015 »						
L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

Lette in questo momento

Crescono le discriminazioni sul lavoro: più colpiti i marocchini e i romeni



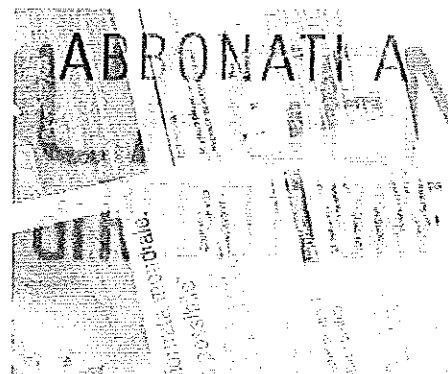
Expo è alle porte ma nulla è stato fatto per gestire l'aumento della prostituzione



Ecomostà, "Terre perse" il fumetto sulla riconquista degli spazi



» Notizario



Indietro Condividi Facebook Twitter LinkedIn Place Testi a A Stampa

Chi siamo

Redattore sociale

Agenzia giornalistica

Formazione per giornalisti

Guide

Centro documentazione

Redazione

Servizi

Pubblicità

Come abbonarsi

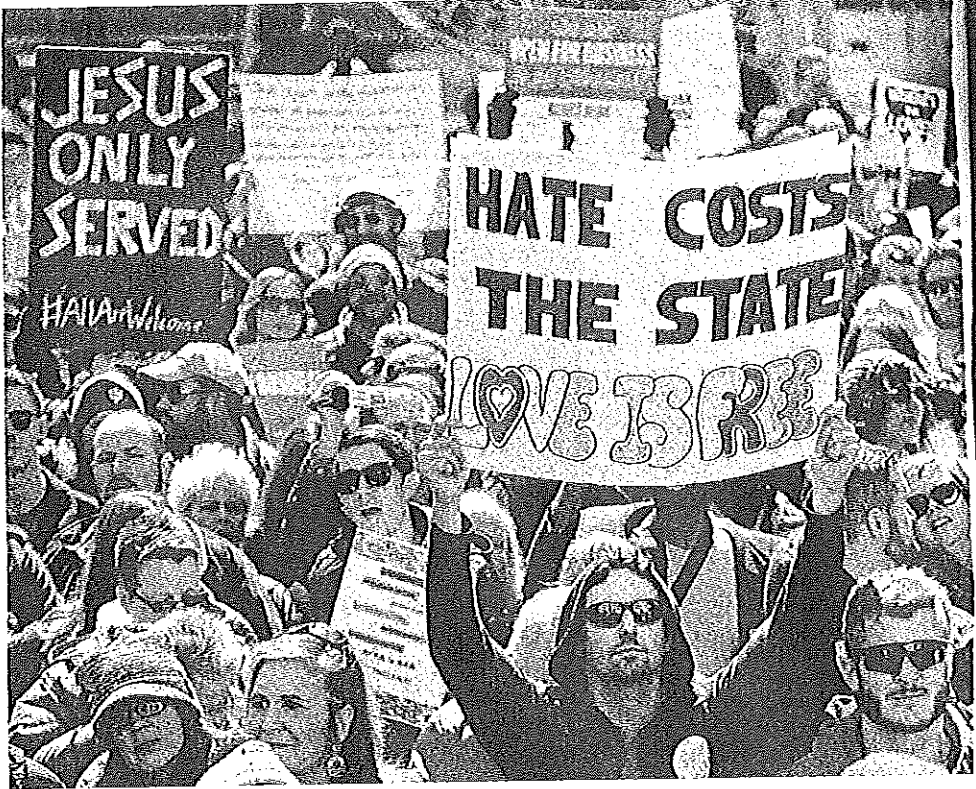
Contatti

Credits

Editrice della testata: Redattore Sociale srl
Autorizzazione del Tribunale di Fermo: n. 1 del 2 gennaio 2001.
Sede legale: Via Vallesaura, 47 63906 Fermo
CF. P.Iva. Iscriz. Reg. Impr. Fermo: 01666160443
R.E.A. Fermo 163813 Capitale Sociale: € 19.200,00 i.v.

Tim Cook
attacca
le controverse
leggi approvate
in Indiana
e Arkansas

Mr Apple e i gay "Discriminarli in nome di Dio infanga l'America"



LA SCHEDA

LA PROPOSTA

La proposta di legge presentata in Indiana la scorsa settimana mira a rendere legale per un commerciante due no per motivi religiosi alle richieste di un cliente gay

ALLO STUDIO

Una legge simile è già stata approvata in Arkansas ma in molti altri Stati, dal Texas al Nevada e alla Carolina del Nord, sono allo studio progetti di legge di fatto discriminatori



L'ATTORE

L'attore e produttore Ashton Kutcher protesta su Twitter: "Indiana, intendi permettere alle aziende cristiane di impedire l'entrata agli ebrei? O viceversa?"

I VIDEOGAME

La convention dei videogiochi GenCon che ogni anno porta a Indianapolis migliaia di persone e circa 50 milioni di dollari, ora minaccia il boicottaggio dello Stato

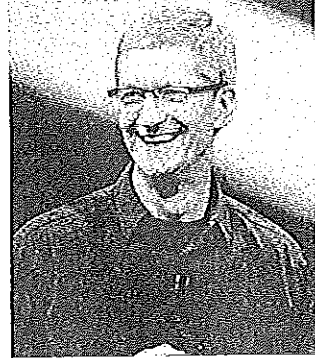
TIM COOK

STA succedendo qualcosa di molto pericoloso in tanti Stati, di ogni parte del Paese. Una serie di leggi, introdotte in circa ventiquattro Stati, consentirebbe alle persone di discriminare il loro prossimo. Alcune di queste leggi, come quella promulgata dall'Indiana la scorsa settimana e che ha suscitato scandalo a livello nazionale, è un'altra approvata in Arkansas, concedono a un cittadino la possibilità di invocare le proprie convinzioni religiose per rifiutarsi di servire un cliente o per evitare di applicare una legge statale antidiscriminatoria.

Altre sono più esplicite nel loro intento discriminatorio: in Texas è stata proposta una legge per privare di salario e pensione gli impiegati pubblici che concedono licenze di matrimonio a coppie dello stesso sesso, anche se la Corte suprema, tra qualche mese, dovesse annullare il ban-



Sopra a destra, Tim Cook, l'ad di Apple. A sinistra, il deputato democratico Ed DeLaney. In alto, la manifestazione di protesta contro la proposta di legge a Indianapolis



nella speranza che molti altri si uniscano a questo movimento. Dalla Carolina del Nord al Nevada, queste proposte di legge penalizzerebbero seriamente l'occupazione, la crescita e il dinamismo economico di parti del Paese che un tempo accoglievano a braccia aperte l'economia del

XXI secolo.

Per quanto mi riguarda, nutro un grande rispetto per la libertà religiosa. Da bambino sono stato battezzato in una chiesa battista e la fede ha sempre avuto un ruolo molto importante nella mia vita. Nessuno mi ha mai inseguito, né lo penso, che la reli-

gione debba essere usata come scusa per discriminare qualcuno.

Ricordo com'era crescere nel Sud degli Stati Uniti negli anni sessanta e settanta. La discriminazione non è qualcosa che si riesce a combattere facilmente, perché non sempre agisce a viso aperto: si muove nell'ombra e a volte si nasconde dentro le stesse leggi che dovrebbero proteggerci. Il nostro messaggio, alle persone di tutto il Paese e di tutto il mondo, è questo: la Apple è aperta. Aperta a tutti, indipendentemente da dove vengono, da che aspetto hanno, dalla fede che professano o da chi amano. Indipendentemente da quello che la legge può consentire in Indiana o in Arkansas, noi non tollereremo mai le discriminazioni.

Uomini e donne hanno combattuto e sono morti per difendere i principi fondanti di libertà e uguaglianza del nostro Paese. Abbiamo il dovere — verso di loro, verso noi stessi e verso il nostro futuro

"Queste normative vanno contro i principi sui cui è fondata la nostra nazione"

do contro i matrimoni gay imposto dal Texas. In totale sono quasi cento i disegni di legge che puntano a introdurre elementi di discriminazione nella legislazione degli Stati.

Questi disegni di legge razionalizzano l'ingiustizia fingendo di difendere cose che stanno a cuore a molti di noi. Invece contraddicono tutti quegli stessi principi su cui si fonda la nostra nazione, e rischiano di cancellare decenni di progressi verso una maggiore uguaglianza. La comunità imprenditoriale americana si è resa conto da molto tempo che la discriminazione, in tutte le sue forme, fa male agli affari. Noi della Apple lavoriamo per dare più potere alle persone, per arricchire la vita delle persone. Ci sforziamo di fare affari in modo giusto ed equo. E per questo motivo che ho deciso, a nome della Apple, di pronunciarmi contro questa nuova ondata di leggi, dovunque vengano proposte. Scrivo ciò

RepTV

WEBNOTTE 2° ANNO. NELLA PUNTATA DI OGGI:
Gianrico Carofiglio, Elena Sofia Ricci, Alex Britti, Roberto Gatto, Cecco e Cipo.

CON WEBNOTTE IL MARTEDÌ HA TUTTO UN ALTRO RITMO.

ONLINE

Stasera alle 21.00 in esclusiva su www.repubblica.it

"I giorni in cui viveva la segregazione devono rimanere sepolti nel nostro passato"

— di continuare a lottare con le nostre parole e le nostre azioni per poter difendere quegli ideali. I giorni della segregazione e della discriminazione, segnati dai cartelli con la scritta "solo bianchi" agli ingressi dei negozi, sulle fontanelle pubbliche e sulle porte dei bagni devono rimanere sepolti nel passato. Non dobbiamo mai tornare a nulla che ricordi anche lontanamente quell'epoca. L'America dev'essere una terra di opportunità per tutti.

Non è una questione politica. Non è una questione religiosa. È una questione di come ci trattiamo l'un l'altro in quanto esseri umani. Per opporsi alla discriminazione ci vuole coraggio. E ora che sono in gioco la vita e la dignità di tantissime persone tutti dobbiamo dimostrare di essere coraggiosi.

(© The Washington Post. Traduzione di Fabio Galimberti)

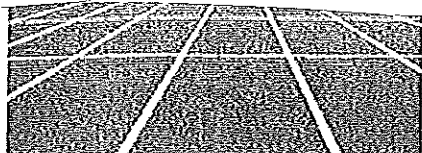
A Scandiano una serata dedicata alla Responsabilità civile e agli obblighi fiscali nell'attività sportiva il 2 aprile

31 mar 2015 - 110 letture //

Be the first of your friends to like this.

31/3/2015

A Scandiano una serata dedic



LOCAL ansò

L'Assessorato allo Sport del Comune di Scandiano, in collaborazione con il comitato provinciale Uisp, ha organizzato un incontro che si svolgerà giovedì, 2 aprile, alla Palazzina Lodesani, in via Fogliani. "Lo Sport: tra responsabilità civile e obblighi fiscali" è il titolo dell'incontro, che vedrà come relatrici Francesca Colecchia, consulente giuridico - fiscale, e Annamaria Crisalli, consulente amministrativo fiscale.

Spiega l'Assessore alla Cittadinanza Attiva Elena Corti: "La serata è stata organizzata sulla base di una richiesta emersa da più voci del movimento sportivo scandianese, in occasione dei periodici incontri con l'associazionismo del territorio quali Consulta dello Sport, o percorso sul fair play. Richiesta che evidenzia una necessità di aggiornamenti su questo specifico argomento, che effettivamente richiede sempre maggiori competenze. Si tratta di una serata a libera partecipazione, per la quale però sarebbe gradita la conferma di partecipazione per questioni di spazio".

Proprio per informazioni e per le conferme di partecipazione è a disposizione l'Ufficio Sport del Comune di Scandiano, tel. 0522 764252.

Add a comment...

Comment using...

Facebook social plugin

[« indietro](#)

[Continuano i film d'Essai Mercoledì all'Astoria "Torneranno i Prati"](#)

[avanti »](#)

[Municipio Maranello, traslocano ragioneria e tributi](#)

OFFERTISSIME

Solgarder

Fitone - Prati - Articoli da regalo

PROMOZIONE GERANI

VASO € 0,99

in acquisto 10 Gerani vaso 10

Via Madre Teresa 5 Sassuolo di fianco all' Automoda

Settimana Bianca

284€

Abbiamo già prenotato neve e sole. Tu che aspetti? Prenota adesso!



RICHELDI SCUOLA AUTO NAUTICA

MODENA - CAMPOGALLIANO - SOJERA

PROFESSIONISTI SEMPRE AL VOSTRO FIANCO

COGLI LE OCCASIONI NEI NEGOZI DI

sAssuolo invetrina

www.sassuoloinvetrina.it

Pensa a un'assicurazione auto conveniente che ti

Data:

martedì 31.03.2015

IL TIRRENO

EDIZIONE PRATO - PISTOIA - MONTECATINI

Estratto da Pagina:

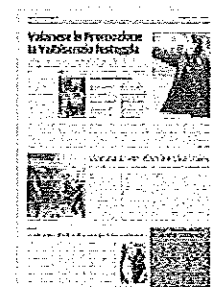
XIII

Tornano i raduni cicloturistici inseriti nel Toscana Challenge

▶ PRATO

Ripartono i raduni cicloturistici inseriti nel Toscana Challenge organizzati dalla Lega Ciclismo della Uisp di Prato. La prima prova si è svolta a Prato ed è stata organizzata dalla ciclistica La Feraglia con il Giro del Poggi di Sotto che ha visto tre percorsi uno corto, l'altro medio e uno più lungo. Al via in una splendida giornata di sole ben 260 ciclisti con la società lo Bici che conquista il primo posto con ben 39 partecipanti davanti all'Avis Verag Prato Est e terza la società organizzatrice Ciclistica La Feraglia. Dietro Pedale Biancazzurro, Viaccia, San Paolo, Bike

service il pirata, cdp Coiano, Colonica Bike, Avis Pistoia. «L'inizio del Toscana Challenge è stato perfetto con sole e tanti ciclisti al via - spiega Giampaolo Mancini, presidente Lega Ciclismo Uisp di Prato - I percorsi erano molto belli e l'obiettivo di queste cicloturistiche è far ammirare il nostro panorama e il nostro territorio». Il prossimo appuntamento sarà domenica 12 aprile a San Paolo con la Granfondo Le città del vino poi il 17 maggio la Ciclistica Viaccia organizza il classico "Giro del 2 bacini e domenica 7 giugno la Casa del Popolo di Coiano mette in strada la Granfondo Tosco Emiliana. (r.t.)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data:
martedì 31.03.2015

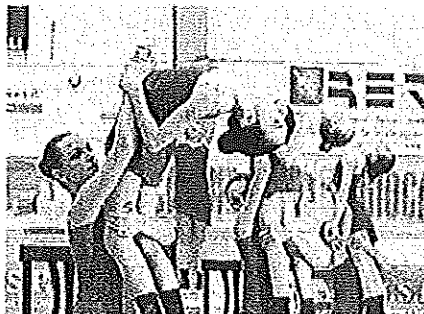
LA NAZIONE
SPORT
Empoli

Estratto da Pagina:

10

La tappa di Cerreto ha chiuso la manifestazione Bilancio più che positivo per il «Giocagin» 2015

«GIOCA-
GIN» 2015
Un
momento di
una delle
esibizioni di
ginnastica



«GIOCA-
GIN»
2015
Protagoni-
ste anche le
arti
marziali

L'INEDITA tappa di Cerreto, che ha visto la partecipazione di oltre 200 spettatori, ha sancito la conclusione di un'altra fortunata edizione del Giocagin, la manifestazione nazionale UISP che il Comitato Empolese-Valdelsa ha organizzato per la 16ª volta con la regia di Lara Ciampelli. L'edizione di quest'anno ha toccato 6 comuni del Circondario (Empoli, Montelupo, Montespertoli, Castelfiorentino, Vinci e appunto Cerreto) proponendo la consueta miscela esplosiva di danza, ginnastica e arti marziali che ha visto, ancora una volta, i bambini quali indiscussi protagonisti delle esibizioni. I piccoli atleti hanno animato gli spettacoli, proposti da decine di società sportive del nostro territorio, facendo registrare ovunque un enorme successo di pubblico. Alla fine sono stati circa un migliaio i protagonisti che hanno animato le performances e ben 1.800 gli spettatori paganti che hanno potuto offrire il proprio prezioso contributo in termini di solidarietà. Il ricavato andrà infatti ancora una volta a sostenere progetti di solidarietà internazionali: quest'anno favoriranno la realizzazione di due progetti in Africa, nella cittadina senegalese di Foundiogne con l'iniziativa "Un'altra piroga è possibile", e nei campi profughi Saharawi. Tutte le tappe sono state seguite, come da tradizione, da Radio Lady mentre gli scatti di "Fotodiframma", che hanno immortalato le esibizioni, troveranno pubblicazione nei prossimi giorni sul sito del comitato www.uisp.it/empoli.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.